



Parco Delle Orobie Bergamasche

Albino, 21.05.2020

Prot. n. 884 MV/DG

Trasmesso tramite PEC

Spett.li REGIONE LOMBARDIA
D.G. AMBIENTE E CLIMA

U.O. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

*U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse
dell'ambiente - Natura e Biodiversità*

PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Divisione 2 - Sistemi di Valutazione Ambientale

PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Procedura di VIA di competenza statale. Progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica" per zinco, piombo e associati (BG). (Cod. Procedura 5081 - VIA0196MA): osservazioni.

In riferimento alla istanza di VIA del progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica", proposto dalla società Energia Minerals (Italia) srl, in qualità di ente gestore dei siti Rete Natura 2000 interessati dal progetto, con la presente si formulano le seguenti osservazioni:

- dalla documentazione pubblicata su portale del Ministero, si rileva che il progetto oggetto di istanza interessa direttamente la Zona di Protezione Speciale IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche", marginalmente la Zona Speciale di Conservazione IT2060009 "Val Nossana - Cima di Grem"; risulta inoltre prossimo alla Zona Speciale di Conservazione IT2060008 "Val Parina".
- in riferimento a quanto riportato nello Studio di Incidenza, si evidenziano diverse criticità (in parte analoghe a quelle già segnalate nell'ambito della Verifica di VIA del relativo progetto di ricerca CIME, vedasi ns. prot. 380 del 25.02.20), che si riassumono brevemente:
 - circa la caratterizzazione delle componenti ambientali, sia vegetazionali che faunistiche, si rileva scarsa puntualizzazione ed organicità nella presentazione dei dati, con particolare riferimento alla localizzazione delle specie rilevate e/o all'aggiornamento dei dati riportati;
 - riguardo le linee di attenzione e misure di mitigazione, viene presentato un ampio quadro di proposte, molte delle quali tuttavia risultano desunte da letteratura, troppo generiche e/o non contestualizzate al caso in esame; non sono inoltre mai specificate le esatte

modalità, i luoghi ed i tempi di attuazione delle stesse, di modo che non comprende cosa effettivamente verrà attuato e come eventualmente verificare tali attuazioni;

- anche il Piano di monitoraggio proposto risulta molto generico, non adeguatamente contestualizzato e correlato al caso in esame, con particolare riferimento alla scelta delle specie da monitorare ed alle misure di attenzione/mitigazione proposte;
 - in generale, lo Studio presenta un'estesa e ridondante trattazione dei vari temi, senza tuttavia presentare un'utile e centrata illustrazione degli aspetti in concreto ritenuti più significativi ed una conseguente efficace e reale valutazione delle possibili incidenze determinate del progetto;
- alla luce di quanto sopra, si ritiene pertanto opportuna una integrazione/revisione dello Studio di Incidenza, rispetto quanto segue:
- in riferimento al quadro delle componenti ambientali: contestualizzare i dati presentati, precisandone fonte, periodo di rilevamento e localizzazione. In particolare si ritiene utile la produzione di cartografie che evidenzino, a scala adeguata, i siti di rilievo e le varie osservazioni effettuate; si ricorda che tali rilevazioni non hanno significato astratto o meramente conoscitivo, ma sono da porre in relazione agli interventi e/o attività previste (di superficie e/o sotterranee a seconda delle componenti indagate);
 - con particolare riferimento alla fauna invertebrata, la quale rappresenta uno degli elementi più significativi per le Orobie ed in particolare per l'ambito di interesse¹, i dati riportati risultano spesso datati e/o per lo più derivati da rilevamenti occasionali.
Si ritiene pertanto necessario che sia definito ed avviato uno specifico monitoraggio della fauna invertebrata nei luoghi oggetto di intervento, con il coinvolgimento di idonei entomologi specialisti (consapevoli dei rischi connessi all'uso di trappole a caduta con esca), finalizzato a valutare la effettiva presenza delle specie di interesse, e la conseguente adozione di puntuali e specifiche misure di tutela.
 - rispetto alla presenza di grotte naturali ed alla possibilità di un loro eventuale interessamento dai lavori, non del tutto esclusa dallo Studio ma indicata come condizione tassativa per la non insorgenza di incidenze, si ritiene necessaria che vengano puntualmente illustrate le attività svolte in collaborazione con il Gruppo Speleologico Lombardo (come prescritto da Regione Lombardia nell'ambito delle precedenti procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, vd. Decreto n. 355 del 25.01.2016), di cui ancora ad oggi non si conoscono gli effettivi risultati, nonché le modalità di prosecuzione delle necessarie attività di verifica e monitoraggio;
 - in riferimento alle misure di mitigazione: precisare chiaramente e compiutamente le esatte misure di mitigazione che si ritiene opportuno attuare in funzione degli approfondimenti sopra evidenziati, specificando per ciascuna misura finalità, modalità, luoghi e tempi di

¹ In questo, come nei precedenti Studi di Incidenza, si evidenzia giustamente come l'ambito di interesse sia caratterizzato dalla presenza di numerose specie endemiche e steno-endemiche di importante interesse scientifico-conservazionistico ed ipogee, tipiche pertanto degli ambienti di grotta e miniera.

attuazione, in relazione alle diverse fasi di progetto; a titolo meramente esemplificativo, se *Buddleja davidii* necessita di contenimento/eradicazione, probabilmente gioverebbe osservare che l'ecologia di tale specie è incompatibile con l'aduggiamento e proporre misure congruenti, ovvero qualora si intenda conservare ambienti aperti (motivatamente) definire protocolli differenti, sempre e comunque facenti esplicito riferimento a documentazione specificamente elaborata e normata da Regione Lombardia (si faccia ad esempio riferimento all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità della Lombardia);

- in riferimento al piano di monitoraggio: ridefinire lo stesso in funzione di una motivata individuazione delle componenti ambientali (come meglio delineate anche grazie agli approfondimenti sopra richiesti) che si ritiene possano essere potenzialmente interessate dal progetto, oltre che in relazione alle misure di mitigazione proposte; sempre precisando, per ogni elemento indagato, metodologie, siti e tempi di indagine che si intendono adottare.

Probabilmente una maggiore sintesi gioverebbe alla comprensione degli elaborati, che non possono essere generici e devono essere sempre circostanziati in vista di obiettivi precisi e concretamente perseguibili, esattamente come si fa per un progetto di coltivazione.

IL DIRETTORE

Dott. Mauro Villa

*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.*

N. Pratica: 2.762